



# CULTURA

## I SARDI NEL MONDO



Un libro trilingue (campidanese logudorese e nuorese) per rilanciare il nostro idioma.

**A**is pipius. Poteis chistionai in sardu ponendi impari is fueddus comenti totu si benit a conca? Noou? Custu libru s'ajudat a cumpreri comenti est fata sa lingua sarda e comenti si manigat. Ecco un libro concepito per invogliare i bambini a parlare e scrivere in sardo: è destinato ai lettori fra i sette e i dieci anni; soprattutto è un sussidio per le scuole elementari, benché non possa definirsi un testo didattico tradizionale, noioso, pedante e pesante. È invece allegro, spiritoso, accattivante, colorato, moderno. Un gioco strategico che aiuta i più piccoli a capire perché e quanto sia importante quel modo di comunicare cui la maggioranza dei sardi è abituata fin dalla nascita e che però è stato sempre indicato come "dialetto" da lasciare a casa o sulla strada: fra i banchi scolastici la nostra Lingua da perfezionare è quella di Dante e quella universale da imparare è quella di Shakespeare. Occorre un gioco, appunto, per far capire ai bambini che se l'italiano e l'inglese sono necessari, è anche molto importante intendersi così come s'intendevano i nonni; che il sardo è un sistema fonemico, grammaticale e lessicale attraverso cui ancor oggi si esprimono le nostre comunità mai rassegnate a sostituirlo; e che abbandonarlo è come rinunciare al nostro bagaglio genetico e culturale: come dare alle fiamme le proprie radici, l'identità, la diversità.

Inventato e confezionato da Maria Teresa Pinna Catta, concretizzato dall'editrice Condaghes, il gioco s'intitola infatti *Su Sardu gioghendi*. Oppure *Su Sardu jocande*. La prima, evidentemente, è la versione campidanese, la seconda logudorese e nuorese. In effetti, non si tratta di un libro, ma di tre libri: uno in campidanese, uno in logudorese, uno in nuorese. Anzi, i tre libri sono sei: perché ciascuna lingua ha un testo di grammatica e un altro di racconti e canzoncine. Ma non finisce qui, perché ai due volumetti che servono a capire, imparare e parlare il sardo giocando (da praticare a scelta, secondo le personali esigenze etnico-geografiche) si aggiunge un cd-rom che è la vera parte straordinaria dell'intera operazione: il dischetto contiene tutto quel che c'è nei libri nelle tre diverse varianti linguistiche accanto alla traduzione italiana. In forma audiovisiva, parlata, raccontata, cantata, animata, sinergica e sinottica, il gioco campidanese, quello nuorese e quello logudorese sono messi a confronto, interconnessi e accessibili con un semplice click sulla casella giusta. In pratica, i bambini possono passare da un campo all'altro percorrendo le stesse storie, situazioni, filastrocche e isemixeddas nelle principali varianti del sardo. Per di più, possono modificare i testi a piacimento, o crearne di inediti.

È un progetto multimediale che ha comportato tre anni di lavoro e che fa seguito alle precedenti tre guide didattiche elaborate dalla stessa autrice, *Deo e su mundu* (nello scorso decennio elogiate e sponsorizzate dalla Commissione europea), riproponendone i contenuti in modo del tutto nuovo. Sotto il profilo pedagogico, l'obiettivo è chiaro: le più giovani generazioni possono facilmente impraticarsi nell'idioma del proprio ambiente (sempre più trascurato



Orgosolo 1961. La foto è di Franco Pinna

Curato da Maria Teresa Pinna Catta è concepito per i bambini

## Giocare col sardo: come imparare la lingua

Delicata pedagogista, docente di inglese, Maria Teresa Pinna Catta ha messo la sua esperienza didattica al servizio della madrelingua di casa, passando decisamente dalla parte dei bambini nella convinzione che «le lingue non si studiano ma si imparano vivendo», come ha commentato il linguista Roberto Bolognesi di fronte all'inedita iniziativa editoriale. Molti bambini imparano il sardo in famiglia, molti altri po-

tranno ora impararla giocando. A casa, se hanno genitori disposti a crederci, o a scuola così come sarebbe giusto, perfino naturale, in una società che può vantare una ricca eredità identificante. Per troppo tempo disprezzata dalla cultura ufficiale, allontanata dagli organi d'informazione, cancellata dalla toponomastica, annullata dalle insegne dei negozi, la lingua materna autoctona ha l'occasione di trovare

un importante recupero nelle aule scolastiche e nei mezzi multimediali. «Non possiamo arroccarci sul sardo trasmesso con i sistemi tradizionali, ma puntare sugli strumenti moderni», dice l'editore Giovanni Manca ricordando un ammonimento dell'accademico dei Lincei Giovanni Lilliu: «Adesso la battaglia della lingua sarda si vince o si perde sul fronte della scuola».

Editando il progetto, Condaghes ha mostrato di credere in tutto questo e di sapere rischiare. «È una scommessa: ora o mai più», afferma la professoressa Giovanna Cerina, consigliera regionale che a questo punto propone un tavolo di confronto tra governanti regionali, insegnanti, editori, operatori culturali, perché nascano programmi precisi di sensibilizzazione e di formazione di una competente classe di insegnanti, fin dalla scuola materna; perché in definitiva «non sia l'editore a rischiare e non sia l'istituzione pubblica a seguire». L'assessorato regionale della Pubblica Istruzione ha già dato un segnale d'impegno ordinando un congruo numero di copie di libri e cd da distribuire alle scuole isolate. E anche il mondo ufficiale dell'istruzione sembra mostrare interesse: Mariella Marras della Direzione scolastica regionale accosta il progetto *Su Sardu gioghendi* alle prerogative della legge nazionale che finanzia progetti per la valorizzazione delle lingue. Ci voleva un insegnante d'inglese per smuovere il macigno che schiaccia la lingua sarda.

MAURO MANUNZA

## Hamburger e patatine: 50 anni fa iniziò l'avventura imprenditoriale della ristorazione McDonald's

A Des Plaines, alla periferia di Chicago, hanno festeggiato alla maniera di McDonald's: inaugurando un nuovo gigantesco ristorante dominato dal logo dei due archi dorati, nello stesso luogo dove tutto era cominciato 50 anni fa. La catena di fast food più celebre del mondo celebra mezzo secolo di storia nel corso del quale ha cambiato, a colpi di hamburger e patatine fritte, il volto stesso dell'America nel mondo. È un anniversario-bis quello che McDonald's ha ricordato ieri con iniziative e sconti in tutti i locali sparsi negli Usa e nel mondo. I fratelli Richard e Maurice "Mac" McDonald in realtà aprirono il loro primo chiosco per la

vendita di hamburger nel 1948 a San Bernardino, in California. Ma l'avventura imprenditoriale sarebbe probabilmente finita lì, se nei primi anni '50 un rappresentante di macchine per frappe di Chicago, Ray Kroc, non si fosse preso la briga di andare a San Bernardino a capire perché i McDonald avevano comprato 10 delle sue macchine per il loro chiosco. Kroc rimase affascinato dal metodo di lavoro dei due fratelli e dalla velocità con cui preparavano hamburger e patatine e decise di comprare i diritti per esportare il loro marchio altrove. Il 15 aprile 1955 Kroc aprì il primo McDonald's a Des Plaines e fu l'inizio di un successo travolgente.

## SCAFFALE SARDO

### "Arcobaleno di sera" di Livio Lai Un occhio critico e bonario che osserva l'Ogliastra

di Gianni Filippini

**H**a cominciato tardi a pubblicare i suoi libri. Prima, come rivela il risvolto di copertina di una sua opera recente, è stato spedizioniere doganale ad Arbatax, Oristano e Santa Teresa di Gallura. Quindi, con poca fortuna deve ammettere, ha gestito un'agenzia marittima. Ma Livio Lai - che è nato a Lanusei e ci vive - ha i tempi larghi del pensionato e può fare due cose che gli piacciono molto: il «nonno specializzato, professionista, a tempo pieno» e «lo scrittore artigiano». E così, nipotini a parte, ha messo all'attivo *Il maestrale su Arbatax. Lanusei eccetera eccetera* e, in pratica ancora fresco di stampa, *Arcobaleno di sera. L'intrepida missione dell'Ogliastra*, pubblicato dall'editore Carlo Delfino.

Quella di Livio Lai, va detto, è scrittura ragguardevole: di asciutta efficacia ha il ritmo sostenuto e coinvolgente delle frasi brevi, brucianti. Un esempio: «Mai come quel giorno gli assessori se ne dissero di tutti i colori. Per imporre il silenzio il presidente della Giunta dovette minacciare elezioni anticipate. C'era da poco, sarebbe durato poco, ma almeno si faceva rispettare. Propose la decisione da prendere, la discusse e l'approvò. Tutto da solo». Per inciso: cambiato il tempo della narrazione e forma da buon giornalismo e - ad essere maliziosi - ha l'aria di fare cronaca d'attualità.

C'è un Prologo in apertura di volume. E un Epilogo in chiusura («quasi ce ne fosse bisogno», è la riflessione proposta fra parentesi). E se ne può trarre un altro esempio su sostanza e forma del narrare di Livio Lai, su una scrittura di forza evocativa davvero notevole e testimone di una mano certamente robusta: «Roma. Riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. Fuori i giornalisti in attesa di notizie, le campane, le file di seminaristi e giapponesi, i piccioni senza un minimo di decenza. Il tempo così così». Sì, Livio Lai ha proprio l'aria di voler sfuggire la prosa di ordinaria amministrazione e di preferirle la cronaca in presa diretta, rapida, incisiva, senza inutili fronzoli.

Che dire, in poche righe? *Arcobaleno di sera* non ha soltanto uno stile gradevole e accattivante. È un libro interessante per ciò che racconta, per la costruzione, per la trama che resta tesa, pagina dopo pagina, sul filo prezioso dell'originalità. L'autore ci ha messo dentro tante cose di sapore forte. E il cocktail è davvero stimolante in quel proporre un'Ogliastra osservata con occhio critico e benevolo allo stesso tempo, in quella sequenza di fatti e personaggi letterariamente disegnati per far sorridere e ridere. Dalla prima pagina all'ultima: «Era in corso lo spoglio dei voti in diretta televisiva... C'erano stati i comizi, il volantinaggio, la propaganda, i ricatti e i tentativi di corruzione come in regolari elezioni. Lo scrutinio diede un risultato irrefutabile... Tutti affermarono d'averlo previsto fin dall'inizio».

## GERMANIA

### Il parto come arte: espone la nascita del figlio

Sala parto in galleria: un artista tedesco ha deciso presentare come esposizione di arte realistica la nascita del suo primo figlio dal vivo in una galleria a Berlino. Titolo della mostra *La nascita*, durata approssimativa quella fra le doglie e il parto, fra il 13 aprile e il 4 maggio. L'idea è dell'artista 29/enne Winfried Witt e di sua moglie Ramona Gele, di 27 anni e anche lei artista, che assieme hanno deciso di esporre allo sguardo del pubblico la nascita del loro primo figlio. La galleria che ospita questo parto d'arte senza precedenti è la DNA nella Auguststrasse nel centro storico della vecchia Berlino est. Una trentina di per-

sone, fra amici e persone del mondo artistico della capitale sono ammesse all'evento: si dovranno prenotare e tenersi pronti per essere convocati fino al 4 maggio per seguire il processo «unico e irripetibile» della nascita. Il padre-artista parla di «oggetto d'arte esistenziale»: la «nascita è in questo caso la cornice del mio concetto», dice. Non si tratta di voler suscitare piacere o schifo ma di «esperienze che si sottraggono al giudizio», spiega. L'idea ha incontrato comunque anche critico: i negozianti e galleristi vicini sono poco entusiasti della nascita in vetrina per non parlare delle Chiese Evangelica e Cattolica.

COMUNE DI CAGLIARI  
Assessorato alle Attività Produttive

Caffè dell'Arte  
Associazione Culturale  
Via Caprera 3 - Cagliari

COMUNE DI CAGLIARI  
Azienda Aut. di Soggiorno e Turismo Cagliari

IBS  
Industria Birre Speciali  
Piacenza

BIRRA MONTECASSALE  
CUSINA

Via Orientale  
Loc. Corte Semuccu  
Zona P.I.P.  
Tel. 320.8392503  
09036 Guspini (CA)

Pittori e Scultori in Piazza del Carmine  
Pittori e Scultori Vi danno appuntamento per il 25 Aprile a Pau (OR), il paese dell'ossidiana.  
Con il patrocinio del Comune di Pau



CAGLIARI  
Domenica 17 Aprile 2005 • Orario: 9,00-14,00

#### Partecipano:

Francesco Argioli  
Zeno Atzeni  
Valeria Ballestrazzi  
Sesella Balletto  
Diego Belfiori  
Luigi Brau  
Nello Buffa  
Maria Rita Calandrino  
Luciana Cano  
Carmela Carbonaro  
Carotenuto  
Giovanni Cocco  
Monica Corda  
Lucio Coro  
Angela Teresa Corronca  
Herbert D'Ambrosio  
Sergio Di Lena  
M. Teresa Di Martino  
Giuseppe Di Todaro  
Gabriela Espa  
Giovanni Farci  
Silvana Foddis  
Giampiero Frau

Gianni Frigo  
Gianvittorio  
Tatjana Göx  
Assoc. "Il Gabbiano"  
Paolo Laconi  
Gianfranco Lai  
G. Fabrizio Lai  
Lazzaro Lecis  
Emilio Lupi  
Erminluca Maccioni  
Miriam Marceddu  
Raimondo Massenti  
Daniela Matta  
Paola Matta  
Guglielmo Melis  
Roberta Meloni  
Megian  
Giacomo Mereu  
Antonio Milleddu  
Milly Morra  
Maria Bonaria Mura  
Marco Mura  
Francesco Obinu

Salvatore Orrù  
Armando Olla  
Antonio Piras  
Giovanni Porcu  
Luciano Porcu  
Antonio Rais  
Salvatore Sanneris  
G. Marco Sassu  
Alberto Scalas  
Alessandro Scibilia  
Vanna Seddone  
Giovanni Serra  
Sandro Serra  
Mery Serra  
Nicolino Sirigu  
Luca Sorrentino  
Antonio Spada  
Marcello Spanu  
Alberto Spina  
Consuelo Trombino  
Carla Vargiu Presbitero  
Laura Zecchini

Performance di ceramica Raku eseguita da Vanna Seddone